



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 8° - n.2 - Maggio 2015

I panathleti trapanesi a Collesano alla scoperta dei segreti della Targa Florio



... e dell'arte



50 anni di Fair Play

*** Mario Brunamonti ***

Carissimi,

tutto è pronto, siamo in campo desiderosi di giocare una buona partita; ci siamo preparati ma dovere, al limite delle nostre possibilità ma l'ansia che precede la prestazione, come ben sappiamo, è inevitabile. Vogliamo fare bella figura non tanto individualmente ma come squadra e questo aumenta il senso di responsabilità.

Ho parlato di squadra perché il nostro amato Club è proprio una squadra, antica e gloriosa, che si accinge a celebrare il 50° anniversario di fondazione ed è questa la gara che stiamo per affrontare.

Il programma dettagliato è già stato ampiamente diffuso, illustrato anche in una prestigiosa conferenza stampa e comprende incontri conviviali con illustri Ospiti, una significativa

Segue a pag.2

- di Mario Brunamonti -
Gentili Ospiti ed Amici Carissimi,
questo numero del nostro Giornale giunge nelle Vostre mani in una giornata molto importante per il Panathlon Club di Trapani e per i suoi Soci di oggi e di sempre,

perché sentiamo con noi anche gli Amici che per le vicende della vita, più o meno liete, non possono essere oggi fisicamente qui. Oggi spegniamo cinquanta candeline ed il pensiero naturalmente corre a tutti coloro che hanno scritto la

storia del nostro Club, dai 21 Padri fondatori, nessuno dei quali è purtroppo ancor oggi nei nostri ranghi, a tutti coloro che negli anni si sono succeduti nel dare anima e contenuti al Sodalizio, in un susseguirsi di vicende, in-

Segue a pag.7





Vogliamo uno sport nel quale si giochi "CON" e non "CONTRO" l'avversario

Segue da pag.1

mostra multidisciplinare, manifestazioni sportive giovanili ed uno splendido volume dal titolo "50 anni di fair play", autentico gioiello dovuto all'appassionata opera di Silvana Basciano e Lilli Vento.

Ma da sportivi e panathleti veri sappiamo che non bastano gli effetti speciali e che in tutte queste iniziative, per quanto importantissime, non possono esaurirsi i degni festeggiamenti di un così significativo anniversario, che deve essere anche, e direi soprattutto, celebrato con proposte ed iniziative operative nel solco delle nostre finalità statutarie, come ci hanno insegnato i nostri Padri fondatori e tutti Coloro che ci hanno preceduto in questo lungo cammino.

Ecco quindi il documento sullo sport giovanile, già portato all'attenzione dei vertici del Panathlon International affinché venga sottoposto ai Governanti politici e sportivi del Paese: è notorio che solo una esigua minoranza di giovani pratica attività sportiva e questo significa per troppi ragazzi dover rinunciare al fondamentale apporto dell'attività motoria e sportiva per un armonico sviluppo psico-fisico ed educativo; di più, troppi ragazzi sono già esposti a rischi quali obesità, ipertensione e diabete, come impressionanti studi clinici stanno già da tempo denunciando, con buona pace della spesa sanitaria. I reiterati tagli al settore sportivo scolastico e delle società di base più che una forma di risparmio appaiono una forma di suicidio.

Ecco quindi l'iniziativa "Un salvagente per lo sport", che verrà operativamente avviata alla ripresa autunnale dell'attività e che ci vedrà impegnati sul territorio, coinvolgendo le Federazioni sportive per combattere il crescente degrado comportamentale che affligge anche lo sport giovanile.

Come già evidenziato e come tutti gli addetti ai lavori sanno, quei pochi giovani che praticano lo sport si trovano troppo spesso in situazioni contraddistinte da grande animosità, esagerata aggressività e ricerca spasmodica del risultato, posti in essere da una frangia non esigua di genitori, tecnici e dirigenti. In nome del

successo, costoro vengono meno al loro fondamentale ruolo di educatori, trasferendo modelli comportamentali deviati e devianti che fatalmente si riproducono in scala sempre crescente con i guasti che tanto ci allarmano.

L'invivibilità di tante manifestazioni sportive, gli episodi di violenza verbale e fisica sistematicamente presenti anche in remoti campi da gioco, non sono frutto del caso o di sfortunate convergenze astrali, ma il risultato di un progressivo imbarbarimento e perdita delle cognizioni basilari dell'eti-

ca sportiva e non solo sportiva, visto che il degrado non conosce confini o settori.

Per la nostra appartenenza dobbiamo applicarci al mondo dello sport, portandovi i nostri ideali, essendo tuttavia ben consapevoli che chi cresce sportivamente sano sarà quasi certamente un buon cittadino.

Vogliamo uno sport nel quale l'avversario non sia il nemico da annientare ma una persona

con la nostra stessa passione e la cui presenza è indispensabile per la competizione, una persona che cercheremo lealmente di superare ma da abbracciare alla fine della gara.



Collesano, ancora una straordinaria gita all'insegna di sport ... e sano divertimento



Collesano è stata per tutti noi una sorpresa; una piacevole sorpresa.

Questo paesino appollaiato alle pendici delle Madonie, è stato capace di trasmetterci tante emozioni e di offrirci l'opportunità di miscelare sport, arte e divertimento.

Forse anche per l'entusiasmo di cui, per l'occasione, erano portatori gli amici che ci hanno accompagnati per le vie del centro, alla scoperta ora del Museo, ora della Cattedrale, ora dei luoghi in cui artigianato e gastronomia fanno i conti con

una tradizione tutta siciliana, carica di colori e di sapori che ti rimangono dentro.

Così, mentre Carmelina Colombo, con il suo sorriso e il suo fare garbato e accattivante, ci ha fatto conoscere i luoghi più belli di Collesano, primo fra tutti la Chiesa Madre, Michele Gargano, figlio del fondatore del Museo della Targa Florio, ci ha ricordato i momenti più belli di quella che fu una delle corse automobilistiche fra le più esaltanti del secolo scorso: la Targa Florio, la targa dei Vaccarella, ma anche dei Serse, sì, quell'

Ignazio Serse che da panathleta doc era con noi e che a questa corsa, in gioventù, non aveva quasi mai fatto mancare la sua presenza.

E la sorpresa più bella, ma non solo per noi, è stata proprio quando, impegnati in una squisita degustazione di prodotti locali, il titolare dell'esercizio ci chiese se conoscessimo un certo Serse, suo amico, che a questa gara aveva più volte partecipato. Non si aspettava proprio che il buon Ignazio fosse lì con noi e si commossero assieme quando dopo lunghi

anni si riabbracciarono.

L'Amministrazione comunale, nel riceverci a Palazzo di Città, ha voluto donarci, a nome proprio e del Museo, una bella targa in ricordo della nostra presenza.

Le foto qui pubblicate, ripercorrono le tappe di questa nostra gita e fra queste, anche il ricordo di un artigiano della ceramica che ci spiegò alcuni segreti del suo successo, mentre con mano determinata e attenta, riempiva di caldi colori una sua nuova creatura.

Roald Vento





Un Museo ... è per sempre

L'1 giugno, nell'ambito delle attività previste per la celebrazione del cinquantesimo anniversario del Panathlon Club di Trapani, alle ore 10.30, nei locali del "Museo Regionale A. Pepoli", verrà inaugurata la mostra *"Trapani, Sport e cimeli"*.

Per cinque anni, grazie alla lungimiranza e alla disponibilità del Presidente del CONI di Trapani Salvatore Castelli, abbiamo raccolto documenti e oggetti, li abbiamo conservati in attesa della giusta occasione e della location migliore.

Così, non c'è luogo più adatto di un museo, lo storico "Museo Pepoli", diretto dal nostro Amico Arch. Luigi Biondo, per ospitare la nostra mostra e accoglierci.

Etimologicamente il termine museo deriva dal greco "Mouseion", luogo sacro alle muse, con cui veniva, indicato, per esempio, l'edificio che ospitava la biblioteca d'Alessandria d'Egitto; il museo non era inteso soltanto come contenitore di libri o oggetti ma come luogo deputato agli studi e alle discussioni culturali.

I musei conservano reperti di tutti i tipi e di tutte le epoche, ma possono seguire un tema specifico, un'epoca, un argomento; nascono quindi i primi musei di giochi tradi-

zionali o popolari, per ricordare le identità di alcune regioni o di intere nazioni; in seguito nascono i primi veri e propri "Musei dello Sport", in Lussemburgo, nel Portogallo e quello dell'Uruguay, che si trova ubicato



nella sede del Panathlon Club di Montevideo.

In Italia se ne parla da oltre vent'anni, fino ad alcuni anni fa in questa materia subivamo il gap culturale rispetto alle altre nazioni, oggi aumentano le mostre e i

musei a tema sportivo, di solito riguardanti uno sport o una squadra; In Italia, soltanto a Torino, esiste un museo permanente che raccoglie "Memorabilia" di campioni di ieri e di oggi e di varie discipline non soltanto olimpiche.

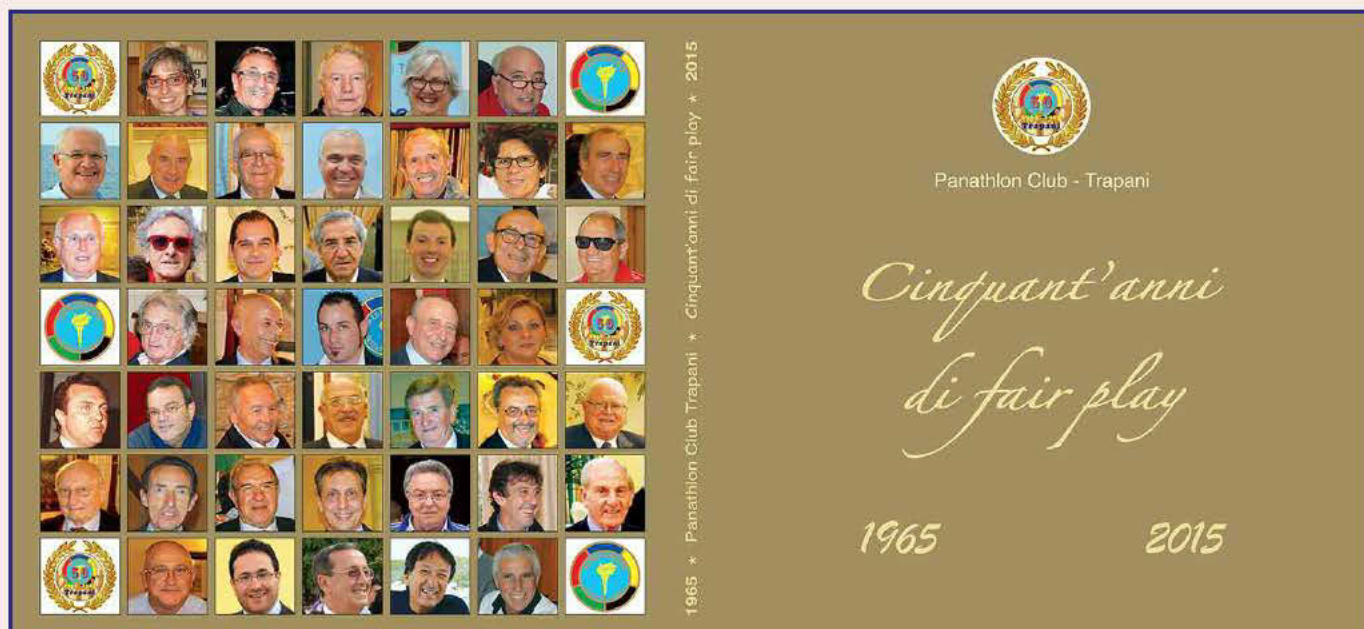
L'iniziativa del nostro Club Trapanese tende a divulgare e promuovere il concetto di *"Bene Culturale Sportivo"*.

Un museo dello sport non deve essere solo una raccolta di oggetti e documenti, ma deve operare nella ricerca di tutti i beni culturali sportivi e del territorio, compresi quelli storici ed archeologici, come potrebbero essere mosaici, affreschi e statue; curarne il censimento, divulgarne le ubicazioni e promuoverne le visite. Questa attività divulgativa e di promozione dovrebbe essere rivolta a tutti ma, in via preferenziale, all'ambiente sportivo giovanile e scolastico.

Questo è il fine che il Panathlon Club di Trapani si prefigge con questa mostra, un piccolo embrione di Museo dello Sport, per emozionare il visitatore con le immagini e gli oggetti di una storia sportiva vissuta e non soltanto raccontata.

Antonina Silvana Basciano

Il nostro libro - 1965/2015, cinquant'anni raccontati da Antonina Silvana Basciano



La copertina del nostro libro, realizzato in occasione della celebrazione del nostro 50° dalla fondazione. I testi sono di Antonina Silvana Basciano, con progettazione grafica e impaginazione a cura di Roald Lilli Vento. Si tratta di una interessante retrospettiva storica che grazie ad un lavoro certosino di ricerca e di reperimento di foto e notizie, ci dà l'idea di quanto impegno e quanta passione i panathleti tra-

panesi abbiano saputo approfondire in favore dei nobili valori dello sport. Valori attraverso i quali realizzare percorsi virtuosi che aiutino le giovani generazioni a crescere sane, nello spirito e nel corpo, proiettandole in una dimensione umana e sociale che ha fatto e farà di loro dei cittadini consapevoli e pronti a superare le sfide di un contesto sociale divenuto sempre più complesso e di difficile decifrazione



Il “Preparatore atletico” nella relazione del Prof. Giovanni Basciano

Il socio Giovanni Basciano ci ha intrattenuto sulla figura del Preparatore Atletico descrivendo quella che è oggi la posizione di questi all'interno di uno staff tecnico moderno. Ci ha illustrato con competenze e dovizia di particolari quali sono le competenze che deve possedere e che differenze ci sono nella preparazione fisica dei giocatori nelle varie discipline sportive ma anche nei vari ruoli che ricoprono all'interno delle proprie squadre.

Dalle parole di Basciano è apparso subito chiaro che preparatori fisici non ci si può improvvisare e che non basta aver conseguito la Laurea in Scienze Motorie o il Diploma ISEF per poter affrontare una pianificazione di una stagione sportiva. Il Preparatore è una figura professionale con competenze di teoria e metodologia dell'allenamento che deve possedere un bagaglio “specifico” di conoscenze scientifiche (biologiche, biochimiche, fisiologiche...), informatiche (per il controllo e la valutazione degli allenamenti), tali da poter raggiungere l'obiettivo di una “Performance Vincente” individuale o di squadra.



Ciro Beneduce, Mario Brunamonti e Giovanni Basciano, nel corso della relazione

Il rimpianto manifestato è che a Trapani non c'è un supporto scientifico da parte di università, centri specializzati con attrezzature per la valutazione degli atleti a cui appoggiarsi e che le società non sono ben disposte a spendere soldi per l'acquisto di supporti informatico/scientifici che possano permettere un miglioramento qualitativo del lavoro svolto in campo.

Nel finale ha fatto un breve

excursus su quelle che sono state le sue collaborazioni con le società sportive della provincia e della Sicilia e sui risultati conseguiti, su tutti il rapporto con la Pallacanestro Trapani dall' '82 al '94 con le varie promozioni dalla serie B alla serie A1, la promozione in serie A2 di basket con la Virtus Ragusa, le varie promozioni dalla B alla A1 e finale di Coppa Ronchetti con la società di pallacanestro femminile Sicilgesso Alcamo, le

promozioni nella pallavolo femminile con la Sicania Volley Erice.

Inoltre, ha avuto anche numerose esperienze professionali nel Calcio, nel Ciclismo, nell' Atletica Leggera, nel Nuoto, nel Tiro a Segno, nella Canoa, nella Vela, nella Schema.

E' docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento per la Scuola dello Sport del CONI Sicilia.

Conferenza stampa del Panathlon Club di Trapani in occasione della celebrazione del suo 50° anniversario

Mercoledì 13 Maggio scorso, l'ex Aula Consiliare del Comune di Trapani ha ospitato la conferenza stampa del Panathlon Club di Trapani, convocata per informare gli organi d'informazione e quindi i cittadini, delle diverse iniziative in cantiere per la celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Club. Numerosi i giornalisti presenti, con i quali, oltre che delle importanti attività in cantiere, si è parlato a lungo del Panathlon, delle sue finalità e dei valori di cui è portatore.

Il Sindaco di Trapani, intervenuto nella veste di padrone di casa, ha anch'esso esaltato questi valori panathletici, assicurando la disponibilità della propria Amministrazione nel concorrere al sostegno di tutte quelle iniziative che servono a favorire la sana crescita delle giovani generazioni.

Al tavolo, da sinistra: **Ciro Beneduce, Antonina Silvana Basciano, Il Sindaco di Trapani Vito Damiano, Mario Brunamonti e Roald Lilli Vento**





La Direzione del Museo, in collaborazione con il nostro Club ed il Coni dall'1 al 7 Giugno organizza al "Pepoli" la mostra "Trapani, sport e cimeli"

Mostra di Reperti inediti a tematica sportiva, custoditi presso il Museo Pepoli a cura del Direttore del Museo Arch. Luigi Biondo

Mostra di Cimeli sportivi

a cura di Antonina Silvana Basciano

Mostra fotografica "Lo sport trapanese nel XX secolo"

... fra ricordi e nostalgia, a cura del Coni di Trapani (circa 60 poster da cm.100x70);

Mostra filatelica "Il francobollo e lo sport"

a cura del Circolo Filatelico e Numismatico "Nino Rinaudo" di Trapani;



Questi soltanto alcuni degli oltre cinquanta poster di 1 metro per 70 cm. che saranno esposti al Museo Pepoli. I visitatori, così, potranno conoscere più da vicino la storia sportiva della nostra città, negli anni a cavallo fra la prima e la seconda guerra mondiale, percorrendo poi tutto il secolo scorso, fino al 2000. Ma i nostri ricordi prenderanno corpo anche grazie alla mostra filatelica, a quella dei cimeli sportivi e ai reperti inediti custoditi presso il Museo Pepoli.





Grandi uomini di sport i fondatori del nostro Club

Segue da pag.1

ziative ed impegni sempre improntati al perseguimento delle finalità panathletiche.

Ho già avuto modo di osservare che cinquanta anni fa, nel 1965, la situazione in materia di etica sportiva era molto migliore rispetto ad oggi, eppure i 21 avvertirono comunque il bisogno di creare anche a Trapani un Club aderente al Panathlon International: forse da grandi uomini di sport quali erano percepivano già le avvisaglie di quello che sarebbe poi accaduto.

Ecco perché, accanto ai pur importanti momenti celebrativi che ci accingiamo a vivere, abbiamo avvertito l'esigenza di avviare concrete azioni per promuovere una maggiore pratica sportiva giovanile ed il recupero nella stessa del vero spirito sportivo ed educativo.

E' una festa molto importante e significativa ed abbiamo sognato di impreziosirla invitando alcune Personalità, che



Da sinistra in piedi: Vincenzo Baiamonte, Andrea Castellano, Giovanni Rizzo, Giovanni Marceca, Bartolomeo Figuccio, Ignazio La Cavera, Domenico Zagonia, Giuseppe Spanò, Salvatore Giliberti, Angelo Galletto (Segretario Generale del Panathlon International), Vincenzo Basciano; seduti: Isidoro Costantino, Aldo Mairano (Presidente Panathlon International), Giacomo Basciano

hanno accolto il nostro invito colmandoci di gioia ed onorandoci della loro presenza.

Ringraziamo tutti insieme, quindi, S.E. il Prefetto Dr. Leopoldo Falco e il Sindaco di

Trapani Gen. Vito Damiano.

Ringraziamo tutti insieme il Dr. Italo Cucci, giornalista RAI, ormai divenuto nostro conterraneo, anche perché ci farà un dono speciale parlandoci di

tematiche a noi vicine.

Ringraziamo tutti insieme gli Amici del Panathlon Club di Modena che hanno intrapreso una lunga trasferta per festeggiare con noi ed ai quali auguriamo un felice soggiorno.

Ringraziamo tutti insieme l'Arch. Luigi Biondo, che ha reso realizzabile il sogno di una mostra nei prestigiosi locali del Museo Pepoli.

Ringraziamo tutti insieme l'Avv. Massimo Occhipinti il cui papà, l'indimenticato On. Vincenzo, è stato il primo Presidente del nostro Sodalizio ed il Dr. Francesco Paolo Sieli, Presidente della Società Mediterranea di Medicina dello Sport, già Presidente del Club".

Ringrazio da solo infine, non per egoismo, il Consiglio Direttivo del Club, la speciale Commissione del Cinquantenario e tutti i Soci del Panathlon Club di Trapani per il sostegno e l'amicizia sempre dimostrati.

Mario Brunamonti

Oggi è con noi il giornalista Italo Cucci - ci intratterrà su tematiche giovanili -

Come sintetizzare in poche righe la figura di Italo Cucci? Non facile riuscirci, perché il personaggio è di quelli che vanno oltre i confini dell'ordinario, per la fama che lo circonda, il carisma, la competenza, l'esperienza e, soprattutto, la grande umanità.

Per esperienza diretta so che spesso da questi grandi personaggi si ricevono lezioni di modestia, e la loro semplicità nel vivere il quotidiano e nel rapportarsi con gli altri infrange come per incanto quella cortina invisibile che sovente li fa apparire distanti o inarrivabili.

E Italo Cucci è uno di quei personaggi famosi che se lo chiami risponde, se lo cerchi lo trovi, se lo incontri si ferma e se gli devi parlare è lui a venirti incontro. Non stupisce, quindi, se 27 anni fa, dopo



Roald Vento, Augusto Onorati (Presidente dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio) e il giornalista RAI Italo Cucci, nel corso di una cerimonia di premiazione dell'AIAC, svoltasi a Marsala alla Cantina Donnafugata

aver girato in lungo e in largo il mondo, si è innamorato della perla nera del Mediterraneo, Pantelleria, della sua natura, dei suoi profumi, del suo mare, della semplicità e del calore della sua gente, e vi si è trapiantato.

Sarebbe difficile elencare tutte le tappe della sua prestigiosa carriera di giornalista sportivo. Basta citarne alcune: direttore del Guerin Sportivo, di Autosprint, del Corriere dello Sport-Stadio, oltre ad essere editorialista e opinionista di diverse testate nazionali, tra le quali la RAI.

Se poi si vuol far riferimento ad una parte delle esperienze vissute basti sapere che ha seguito ben 10 Mondiali di calcio e sei Olimpiadi. Averlo ospite da noi al Panathlon, pertanto, è un grande onore.

Franco Cammarasana





Panathleti in movimento

Modena-Trapani, andata e ritorno

Carissimi, stiamo per riabbracciare gli splendidi Amici del Panathlon Club di Modena, con i quali, al di là delle procedure burocratiche, ci sentiamo più che gemellati.

Gemellati dal comune sentire, dal comune considerare le cose dello sport e quindi, inevitabilmente, della vita; può meravigliare altri, ma non noi Panathleti, la facilità di incontro, di sintonia, di amicizia dimostrata al di là dei normali doveri di ospitalità.

Quando, su input di un Amico che poi non ha purtroppo partecipato alla trasferta, sono entrato a gamba tesa (scusandomi per questo) sugli Amici modenesi per quasi "imporre" la nostra visita, avevo inteso anzitutto fare un dono speciale ai nostri iscritti della categoria "automobilismo", sport del quale, per evidenti motivi, non avevamo mai potuto occuparci da tantissimi anni.

C'era anche, debbo confessarlo, un motivo personale perché da sfegatato ferrarista sognavo da tempo un tour sui luoghi dove il Drake (Enzo Ferrari) ha costruito il mito del Cavallino rampante.

Ciò che abbiamo avuto ha superato ogni aspettativa, come descrisse meravigliosamente Franco Cammarasana sul nostro giornale (il n. 3 del 2014) appena rientrato da quella fantastica trasferta; dal mio canto, sullo stesso giornale volli evidenziare come per la squisitezza dei Panathleti Modenesi eravamo stati ammessi in luoghi e situazioni "non sempre accessibili ai comuni mortali".

Il pranzo nel sancta sanctorum del Cavallino, il Museo Righini, gli occhi lucidi di tutti



nel Museo Casa Ferrari, l'incontro a cena con Mauro Forghieri, sono emozioni che non si dimenticano e che dobbiamo, con tante altre piccole e grandi cose, ai nostri Amici che vivono sotto la Ghirlandina.

Come ebbi modo di dire durante la conviviale di gala al Ristorante di Pavarotti, "se i Trapanesi sono fieri della loro ospitalità, i Modenesi non scherzano neanche un po'": era un invito implicito, ma non tanto, al massimo impegno per adeguatamente ricambiare. Appena atterrato a Trapani, inviai un messaggino alla Presidentissima Maria per ringraziarla di tutto e manifestare le grosse preoccupazioni che già allora mi coglievano per degnamente accogliere Lei e gli altri Amici modenesi una volta sbarcati a Trapani per festeggiare con noi il nostro Cinquantenario.

Nelle gare a doppio confronto si ritiene che giocare la prima partita fuori casa costituisca un vantaggio, perché si può cercare di contenere l'altra squadra sul suo campo per poi superarla sul nostro. Ma quando l'altra squadra sfoggia in casa sua una prestazione di altissimo livello sono dolori, nel nostro caso meravigliosi dolori perché si tratta poi di una gara di amicizia.

Il confronto infatti è solo nell'affettuoso desiderio di offrire il meglio di noi stessi e della nostra terra, in termini di emozioni e di significati, per riempire i cuori dei nostri Amici appartenenti a quella bellissima realtà che è il Panathlon Club di Modena, così come loro hanno fatto con i nostri cuori.

Mario Brunamonti

